

di le motion di Zenoa volea far il Papa a requisition di Adorni; ma come ha dito il nontio dil governador, quelle cosse è assègurate. Li mandò 200 òmeni d'arme monsignor di Lutrech, capo Loys d'Ars, et 500 fanti, capo uno ditto Carbon. Dice, di la motion di fanti spagnoli, è stà per ordine di don Zuane Emanuel orator a Roma di la Cesarea Maestà. Scrive, il reverendo Stafileo non ha auto ancora licentia dal Re per tornar a Roma, dicendoli prima il Re li vol parlar. Scrive, Rubertet ha maridato una fiola nel fiol de conte di Stampes con dota ducati 25 milia contadi et ducati 2000 di zoje. Scrive, aver ricevuto nostre letere etc. *Etiam*, fo letere dil dito Orator a li Cai di X, qual fo lete a li Cai et a la Signoria, et a li Savii poi con gran secreteza.

Da Milan, dil Secretario, di 4. Come manda una letera di lo illustrissimo Lutrech a la Signoria nostra, e di falconi che non è zonti si dispera. *Item* letere di 5 dil zonzer di falconi la sera. Lutrech li volse li soi 10, convene mandarli con torze, ave grandissimo piacer et ringratia molto la Signoria nostra. *Item*, di 6, scrive coloqui auti con dito Lutrech di falconi e li piace assai, et volse veder quelli si manda in Franza, e la matina per Michiel Fusta fo portali su stange in corte dil castello. Li vete a uno a uno, ne scambiò uno piccolo ma tutto biancho, dicendo vol mandarlo in Franza a uno à piacer di oxelli canuti. Scrive, uno francese poi a la messa si dolse la Signoria non havia mandà a donar li do a monsignor de le Scut suo fradelo, qual è pur maraschal di Franza. Lui Secretario si scusò; sichè ha auto molto a mal; el qual ha voluto averne uno da Lutrech, et non ha potuto aver. Questi signori si l'hanno posto in livello da la Signoria ogni anno sti falconi, saria ben comprarne do et mandarli.

376* *Di monsignor di Lutrech di la casa di Foïs, chiamato Odet, fo leto una letera scritta a la Signoria nostra, data a Milan, a di 3 dil presente, in francese.* Come pregava la Signoria fusse contenta che 'l signor Thodaro Triulzi venisse fino a Milan, e lui vegneria volentiera per visitar la sua casa e li soi e ritornerà presto.

Fu poi leto il capitolo di la letera di sier Tomà Contarini baylo nostro a Constantinopoli, di 16 Dizembrio, per esser ozi intrati in Pregadi li XL criminali, acciò habino notitia: *videlicet* la richiesta fata per Peri bassà per nome dil Signor di armar galie 20 per uno et metervi uno suo homo su le nostre et uno nostro sopra le sue per esradicar corsari dil mar, et *maxime* quel Charamamet.

Poi fo leto per Zuan Batista di Vielmi secretario,

uno capitolo di letere dil dito drizate al Consejo di X pur dil ditto zorno: come questa richiesta tien sia per darsi reputazion per le cosse dil Sophi etc. Et fo di questo comandà grandissima credenza per il Cancellier grandio.

Fu posto, per li Savii tutti, una letera al ditto Baylo di Constantinopoli in risposta: come debbi dir a Peri bassà et li altri, che zercha armar semo ben contenti et armemo, et cometemo non siano dato recapito in li lochi nostri ad alcun corsaro, et cussi ordeni la excelentia del Gran signor et siano persequitati dove le galie si troverano fin qui. Tutti era d'accordo, poi li Savii dil Consejo e Terra ferma vol si continui, quanto a la richiesta di meter uno homo suso, non ne par a proposito, perchè si conciteremo li principi christiani contra, che non saria a proposito etc. Et li Savii ai ordeni vol si continui che questa provision ne par bastar, et non diehi altro di meter uno homo per galla, ma declini da questo quanto li sia possibile.

Et parlò primo sier Zuan Francesco Mocenigo savio ai ordeni per la sua opinion; et ben li rispose sier Marin da Molin savio a Terra ferma, non più stato in renga, et parlò che nulla disse per non esser sua praticia. Andò per risponderli sier Marin Justinian savio ai ordeni, et dal Consejo fo dito non achadeva et vene zoso; *unde* parlò sier Marco Foscarei savio a Terra ferma, vedendo l'opinion loro si perdeva, e fe' una brava renga, ma cative raxon. Li rispose el predito sier Marin Justinian. Andò le parte, 3 non sincere, 4 di no, 93 di Savi, 109 di Savii ai ordeni, et questa fu presa.

Fu posto per li Savii tutti, mandar a Sibinico, oltra li fanti fo preso di mandar, altri 100 fanti per custodia di quella città *ut in parte*. Ave 10 di no et fo presa.

Fu posto per li Consieri, skriver una letera a 377 l'Orator nostro in corte, per la confirmation del piovàn eletto da li parocchiani di San Vidal pre' Marco Beneto, in loco di pre' Zuan Alipertini piovàn di dita chiesa defonto. Fo presa ave 3 di no.

Fu posto, per li Savii tutti, expedir sier Marco Minio electo orator al Signor turco, et comprarli presenti per ducati 4500. Et sier Andrea Griti procurator volse contraddir e dir che era poelxo li presenti si manderia a questo Signor, *unde* li Savii rimesse mandarla uno altro Consejo.

Fu posto, per li Savii, una letera ai rectori di Verona, come debbano dir a lo illustrissimo governador nostro, che havendo auto letere di monsignor di Lutrech che 'l vadi a Milan per conferir insieme,